

gli ANIMALI
di
Strambosco



GIUSEPPE FESTA

gli ANIMALI
di
Strambosco

Arma letame

Illustrazioni di Martina Motzo

PIEMME

Editing: Clare Stringer

Impaginazione e redazione: Sara Signorini e Nicolò Porro

www.battelloavapore.it

© 2021 Book on a Tree

Per i diritti internazionali © Book on a Tree

A story by Book on a Tree

www.bookonatree.com

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

I Edizione 2021

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-566-8042-3

Anno 2021-2022-2023

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Finito di stampare presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcantone, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy



CAPITOLO I

Lo scoiattolo Vertigo è ai piedi di una grande quercia dalle foglie rosse e gialle. Con il naso all'insù, fissa imbambolato le enormi ghiande che pendono dai rami.

Sembrano dirgli: “Mangiami, mangiami”.

E infatti lo stomaco dello scoiattolo sta già borbottando!

– Ma quando arriva Ray? Non ci vedo più dalla fame! – dice con l'acquolina in bocca.

Si avvicina al tronco rugoso.

– Ora vado su – afferma deciso, facendosi coraggio.

Una zampa dopo l'altra, inizia ad arrampicarsi



tra le pieghe della corteccia bruna. Ma appena lancia un'occhiata di sotto, ecco che gli gira la testa. Non solo: suda freddo!

- No, no, no, non ce la posso fare - dice tremando.

Così scende, le zampette che si muovono goffe per non cadere. Raggiunge di nuovo il tappeto di foglie secche e fa un sospiro di sollievo.

In quel momento un soffice battito d'ali attira la sua attenzione.



Poi un'ombra vola sopra la sua testa.

È la civetta Ray che si posa su un ramo della quercia! Scrolla le ali e dà un colpetto agli occhiali da sole sul suo becco. Ora sì che sono belli dritti.

– Per fortuna sei arrivata, senza di te non posso fare colazione – dice Vertigo. – Dov'eri?

– Bello mio, anch'io devo mangiare, ogni tanto – risponde Ray, acida come sempre. – Il mio cibo mica cresce sugli alberi come il tuo.

– Già, immagino che catturare topi non sia per

GLI ANIMALI DI STRAMBOSCO

niente facile – osserva Vertigo sfregandosi le zampe. – Ma anche raccogliere le ghiande... insomma, per me è una gran fatica.

– Sì, sì, lo so che soffri di vertigini – commenta la civetta sbuffando.

Perché a Strambosco è così. Qui tutto è il contrario di tutto e le stranezze sono all'ordine del giorno. Così ecco la civetta che ha paura del buio e lo scoiattolo con le vertigini.

Intanto Vertigo si passa la lingua sulle labbra. – Allora, vorrei quella ghianda sopra la tua testa – dice, e allunga una zampa indicando verso l'alto. – Poi quella che spunta dalla foglia giallina e... uhm, quella cicciotta su quel ramo là in fondo. E anche quella...

– Ehi, frena! Mica posso passare tutto il giorno a raccogliere ghiande!

– Dai, Ray, non farti pregare – dice Vertigo allargando le zampe. – Ricordati che mi devi un

ARMA LETAME

grande favore: se non ti avessi trovato quegli occhiali da sole, non potresti muoverti di giorno senza rimanere abbagliata di continuo.

La civetta scuote la testa, ma sa che l'amico scoiattolo ha ragione.

Ray, infatti, non va in giro di notte come gli altri esemplari della sua specie: il buio le fa una gran paura! Ma di giorno, con tutta quella luce non riuscirebbe a combinare niente. Meno male che sono spuntati quegli occhiali da sole...

– E va bene, ti aiuto – sbuffa infine Ray. – Però le ghiande le scelgo io.